



# RASSEGNA STAMPA 13 marzo 2019

**LA GAZZETTA  
DEL MEZZOGIORNO**

**il MATTINO**  
*di Foggia e provincia*

**Il Sole  
24 ORE**

**LA GAZZETTA DI CAPITANATA**  
LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887 [www.lagazzettadelmezzogiorno.it](http://www.lagazzettadelmezzogiorno.it)

**l'Attacco**

# Patto per il lavoro e gli investimenti

**Nuovo confronto.** Oggi tavolo **Confindustria**, Cgil-Cisl-Uil su crescita, contratti e competitività del Paese

**Rappresentanza.** In primo piano anche l'attuazione dell'accordo tra le parti sociali rimasto finora sulla carta

**Convergenza su una riforma fiscale che favorisca l'occupazione: taglio del cuneo anche per rilanciare i consumi**

**Nicoletta Picchio  
Giorgio Pogliotti**

Appuntamento oggi pomeriggio in **Confindustria**, per andare avanti sui contenuti del Patto della fabbrica, con l'obiettivo di aumentare l'occupazione, la crescita e gli investimenti, spingendo la produttività delle imprese e quindi la competitività del Paese. Al centro ci saranno anche i temi della rappresentanza, della contrattazione e dell'Europa, anche in vista delle prossime elezioni Ue.

Attorno al tavolo saranno seduti i vertici di **Confindustria**, Cgil, Cisl e Uil, che proprio ieri si sono ritrovati insieme ad una tavola rotonda per le celebrazioni dei 60 anni del Cnel. «Il confronto ripartirà da molti punti del Patto della fabbrica, ne implementeremo altri», ha detto il presidente di **Confindustria**, Vincenzo Boccia, parlando a margine dell'evento al Cnel ha sottolineato che risedersi al tavolo con l'obiettivo di un Patto per il lavoro «sarà l'occasione di confronto con i tre segretari sindacali, specialmente in questo momento delicato della vita del Paese. Vedremo insieme su quali punti avviare questo nuovo percorso tra industriali e sindacati».

Il segnale politico importante, come Boccia ha ripetuto più volte, è il fatto che le parti sociali riescano a compattarsi e non si dividano, in questa fase complessa in cui la crescita arranca. «Siamo un soggetto politico equidistante dai partiti perché esprimiamo idee, quando non lo faremo più non ci sarà più rappresentanza. I corpi intermedi sono essenziali, siamo orgogliosi del Patto della fabbrica, ha rimesso al centro il lavoro. Arrivarci, dandoci un metodo, non è stato facile. Ci sono voluti 18 mesi, in cui abbiamo convenuto con Cgil, Cisl e Uil che per la delicatezza della situazione economica c'era la necessità di riprendersi una responsabilità, passare dal conflitto al confronto nell'interesse del Paese e non delle categorie, in questo Paese occorre più rispetto della rappresentanza» ha detto Boccia. Come ha sottolineato il presidente del Cnel, Tiziano Treu, «il Cnel che è stato riattivato rappresenta la sede istituzionale dove le parti sociali possono dare il loro contributo alla vita democratica del Paese».

Sul piano dei contenuti oggi si discuterà dell'attuazione dell'accordo sulla rappresentanza: il Patto per la fabbrica prevede che a misurarsi siano anche le associazioni datoriali, oltre ai sindacati. «L'accordo sulla rappresentanza tra le parti sociali non è attuato anzitutto per ritardi ministero del Lavoro, anche il precedente», ha ricordato la leader della Cisl, Annamaria Furlan. Il riferimento è al mancato rinnovo della Convenzione con l'Inps da parte del ministero guidato da Luigi Di Maio sulla misurazione della rappresentanza dei sindacati. In assenza della Convenzione

l'Istituto di previdenza non può più elaborare il dato sulla rappresentanza sindacale. Il problema è che a parole sono tutti d'accordo, ma nei fatti le sigle di dubbia rappresentatività, sia sul fronte sindacale che datoriale, hanno fatto pressione per non far attuare l'accordo, per paura di doversi misurare. «Così il governo – ha spiegato il numero uno della Uil, Carmelo Barbagallo – come hanno fatto quelli precedenti, può convocare ai tavoli decine di sigle, anche sindacati di comodo scarsamente rappresentativi». Ragion per cui **Confindustria**, Cgil, Cisl e Uil sono favorevoli ad una legge che recepisca l'accordo tra le parti sulla misurazione della rappresentanza. In questo contesto al Senato ieri è iniziato l'esame dei Ddl sul salario minimo (si veda l'articolo a fianco). «La migliore risposta – ha detto il leader della Cgil, Maurizio Landini – è attuare la validità erga omnes dei contratti nazionali, in un ragionamento che ridefinisca il perimetro dei contratti e ne preveda la riduzione numerica. Il contratto nazionale ha il vantaggio di non occuparsi solo del minimo tabellare, ma anche del salario "indiretto", cioè di diritti e tutele».

Sempre sul versante dei contenuti, c'è convergenza tra **Confindustria** e sindacati sulla riforma fiscale che favorisca il lavoro e l'occupazione giovanile. Il Patto per la fabbrica prevede il taglio del cuneo fiscale per i lavoratori, anche per dare un impulso al rilancio dei consumi. Lo sblocco degli investimenti e la riapertura dei cantieri per piccole e grandi opere, sono considerati una priorità per rilanciare l'occupazione.

**PAROLA CHIAVE****# patto della fabbrica****Nuove relazioni industriali**

È l'accordo tra [Confindustria](#) e Cgil, Cisl, Uil, firmato il 9 marzo 2018 con tre obiettivi fondamentali: incrementare la competitività delle imprese in un quadro di crescita sostenibile; realizzare un sistema di relazioni industriali più moderno; rafforzare il collegamento tra produttività del lavoro e retribuzioni

**LE CONVERGENZE IMPRESE-SINDACATI****1****COSTO DEL LAVORO**

### Dal taglio al cuneo spinta ai salari

**Leva per crescita e consumi**

Per alzare i salari in Italia vanno ridotte le tasse sul lavoro che incidono sul salario netto. Il taglio del cuneo fiscale, tutto a vantaggio dei lavoratori è uno dei punti del Patto per la fabbrica sottoscritto il 9 marzo 2018 che punta a realizzare lo scambio salari-produttività. Agire sul costo del lavoro è una delle misure da realizzare per stimolare crescita e consumi

**2****RAPPRESENTANZA**

### Sì a una legge per recepire accordi

**Misurare anche le imprese**

Il Patto della fabbrica ha introdotto il principio della misurazione della rappresentanza anche delle associazioni datoriali affidando al Cnel la perimetrazione dei contratti e la ricognizione dei soggetti firmatari. Le parti sono favorevoli ad una legge che recepisca gli accordi sottoscritti sulla rappresentatività

**3****INVESTIMENTI**

### Effetto espansivo dallo sblocco cantieri

**Via a piccole e grandi opere**

Un altro punto di convergenza è lo sblocco degli investimenti per far ripartire quella miriade di cantieri di piccole e grandi opere rimasti fermi da anni. Il Csc ha stimato un impatto espansivo sulle costruzioni e su diversi settori, con un effetto di aumento del Pil italiano di oltre l'1% in tre anni. Per chiedere il rilancio del settore i sindacati degli edili domani scioperano

**Vincenzo Boccia.**

Per il presidente di [Confindustria](#) il segnale politico importante è che le parti sociali riescano a compattarsi e non si dividano in questa fase complessa in cui la crescita arranca

IL CONVEGNO ACER

# I costruttori: sblocca-cantieri subito, fare chiarezza su regole e tempi

**Di Maio annuncia il tavolo con Conte, Toninelli, Ance, Anci e Regioni in settimana**

ROMA

Costruttori ancora all'attacco sul blocco delle opere pubbliche. «Il decreto sblocca cantieri - ha detto il presidente dell'Acer, Nicolò Rebecchini - ci auguriamo che arrivi il prima possibile, è importantissimo. Oggi il sistema Italia necessita non solo di fondi, ma anche di sbloccare le tante procedure e situazioni di interesse pubblico, dal piccolo ente locale fino a quelli nazionali, e di far ripartire i cantieri». L'Acer, l'Ance romana, ha organizzato a Roma un appuntamento che ha messo a fuoco in particolare la concorrenza sleale e la «burocrazia difensiva» come fenomeni che contribuiscono alla

paralisi del settore.

A Rebecchini ha fatto eco Gabriele Buia, presidente dell'Ance nazionale. «Il Governo - ha detto - dopo le nostre denunce ha dichiarato di voler approvare in tempi brevi un decreto sblocca-cantieri. È ora però di passare dalle parole ai fatti».

Buia ha ricordato l'impegno del premier Conte a convocare un tavolo con le imprese per definire le misure più urgenti. «Bene il decreto legge a patto che contenga misure adeguate», ha aggiunto Buia chiedendo che vengano cambiate varie norme del Codice appalti, a partire dal subappalto e da una più corretta applicazione dei criteri dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

Altri punti del codice da rivedere, per l'Ance, sono il divieto della pratica del sorteggio delle imprese

da invitare alle gare, il miglioramento della qualificazione Soa (la certificazione per i lavori pubblici), la reintroduzione dell'appalto integrato, la rimodulazione delle gare delle imprese "in crisi" e la soppressione dello split payment. E il codice degli appalti, ha chiuso Buia, «è solo uno dei problemi che ingessano la macchina amministrativa».

In giornata, oltre alla notizia che il decreto legge sblocca-cantieri sarà approvato la prossima settimana, il vicepremier Luigi Di Maio ha annunciato un tavolo sugli appalti e sul settore delle costruzioni cui parteciperanno, oltre all'Ance, il premier Giuseppe Conte, lo stesso Di Maio e il ministro delle Infrastrutture, Danilo Toninelli per il governo e i rappresentanti delle Regioni e dell'Associazione nazionale dei comuni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ANSA

**Agrigento-Caltanissetta** Il premier Giuseppe Conte e il ministro delle Infrastrutture Danilo Toninelli hanno visitato il cantiere della statale Agrigento-Caltanissetta. Il premier ha assicurato che i lavori finiranno a giugno 2020